

Salva Milano sempre più in salita Il Tar frena i ricorsi dei progettisti

Edilizia

Manca l'interesse ad agire
Stop ai geometri, in bilico
anche ingegneri e architetti

Giuseppe Latour

Anche la strada dei tribunali amministrativi non sembra destinata a mettere ordine nel pasticcio del Salva Milano. Dopo che, nei giorni scorsi, la commissione Ambiente del Senato ha rinviato al 12 marzo il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in discussione a Palazzo Madama, il Tar di Milano ha respinto il ricorso dei geometri che puntava a stoppare la chiusura degli uffici dello sportello unico edilizia del Comune. Una bocciatura che, a cascata, potrebbe ora travolgere anche i ricorsi presentati da architetti e ingegneri contro lo stesso provvedimento di chiusura.

«Nessun esterno potrà avere accesso agli uffici del personale dipendente». Con questo avviso il **Comune di Milano**, lo scorso novembre, decideva di rispondere in modo durissimo alle inchieste della Procura di Milano sulle ipotesi di lottizzazione abusiva sulle quali Camera e Senato provano da mesi a intervenire con un disegno di legge. La decisione arrivava considerando «la difficoltà oggettiva dei dipendenti dello Sportello unico per l'edilizia di continuare serenamente a operare nel proprio lavoro senza possibilità, in attesa che le indagini e gli eventuali processi chiariscano i fatti contestati, di affermare la difesa delle proprie scelte amministrative».

Contro quella decisione proponevano ricorso all'unisono architetti, geometri e ingegneri. Spiegando che «la decisione del **Comune di Milano**

viola principi fondamentali quali buon andamento, imparzialità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa». Ora, però, le prime risposte che arrivano alle eccezioni proposte dai professionisti sono nettamente negative.

Nella sentenza dedicata ai geometri (Tar Lombardia, n. 549/2025), infatti, si spiega che «non vi è dubbio che la disposizione impugnata potrebbe modificare prassi consolidate nei rapporti che, quotidianamente, si innestano tra Pa, da una parte, e cittadini, operatori e professionisti, dall'altra». L'interlocuzione «tra il professionista incaricato dal privato per un determinato intervento edilizio e i funzionari comunali è, certamente, un importante segmento dell'attività procedimentale diretto a calibrare il progetto presentato e a renderlo compatibile con l'interesse pubblico».

Tuttavia - dice la decisione -, «tale presupposto non risulta ancora sufficiente a radicare l'interesse all'impugnazione che, come noto, postula una nozione più ristretta d'interesse, caratterizzato dall'attualità e dalla concretezza del pregiudizio e, quindi, dalla effettiva lesione di una posizione giuridica».

La disposizione impugnata è, infatti, diretta ai dipendenti dello sportello unico del **Comune di Milano**. Si tratta, cioè, di un atto organizzativo con il quale l'amministrazione «attendendo, in considerazione di particolari esigenze d'interesse pubblico, alla propria organizzazione emanando atti destinati ad incidere sul

proprio funzionamento e sul proprio assetto». Per questo motivo, «il contenuto della disposizione impugnata, non risulta idoneo ad incidere in via immediata e diretta nella sfera giuridica dei singoli cittadini che, con riferimento a singole pratiche edilizie, avanzano istanze partecipative nei confronti del Sue».

Il ricorso viene, così, dichiarato inammissibile perché manca da parte dell'ordine milanese l'interesse ad agire. E le stesse ragioni potrebbero travolgere nei prossimi giorni anche i ricorsi di architetti e ingegneri. Nel frattempo, il dibattito sul Salva Milano a Palazzo Madama appare sempre più ingolfato. Se il piano originario era arrivare già questa settimana in Aula per chiudere la seconda lettura del testo già approvato alla Camera, il traguardo appare sempre più lontano. Sia nella maggioranza che nell'opposizione non sembra esserci unità di vedute sulla linea da tenere sul Ddl: se, cioè, approvarlo senza modifiche o emendarlo ulteriormente. In questo contesto, lo stallo diventa sempre più probabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

IN BREVE

La chiusura

A novembre il **Comune di Milano** ha chiuso al pubblico lo sportello unico edilizia. La decisione è arrivata in risposta alle inchieste della Procura che hanno messo in crisi l'attività dell'amministrazione

I ricorsi

Contro la decisione sono arrivati i ricorsi degli ordini milanesi di architetti, geometri e ingegneri. Il Tar Lombardia ha bocciato l'impugnativa dei geometri. Le stesse ragioni potrebbero travolgere anche gli altri ricorsi



Peso:20%